

Osservatorio sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici

ABSTRACT

**Volume 11
GIUGNO 2008**

Indice

Overview

- La propensione all'investimento dei POE
- Analisi territoriale

Basilea II e l'impatto sulle piccole imprese

- Premessa
- Le implicazioni di Basilea II sui processi valutativi
- La misura degli impatti di Basilea II sulle piccole imprese
- La misura degli impatti di Basilea II sulle piccole imprese a livello territoriale e settoriali
- Conclusioni

Schede Regionali

Schede Settoriali

La propensione all'investimento dei POE

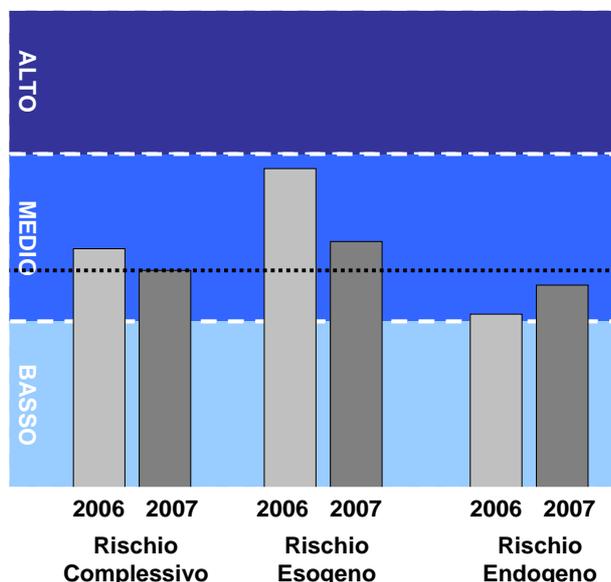
Nel 2006 l'Italia ha raggiunto risultati congiunturali maggiormente confortanti rispetto al passato, segnando un ritorno allo sviluppo, dopo un quadriennio di sostanziale stagnazione. Tuttavia, nel 2007, l'economia italiana ha rallentato il passo, in linea con le aspettative formulate, sull'onda della frenata del quarto trimestre dell'anno.

Il permanere di difficoltà strutturali nel Paese, l'ulteriore peggioramento congiunturale e l'aumento inflazionistico, legato all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari, di consumo e del petrolio, hanno determinato una decisa stabilità della propensione ad investire dei Piccoli Operatori Economici nel corso del 2007.

Inoltre, il perdurante clima di incertezza in termini prospettici e lo sfasamento temporale che intercorre tra l'andamento congiunturale economico e la percezione dello stesso da parte degli operatori, si riflette sulle aspettative di investimento dei Poe rilevate nel corso del 2007, che determinano una decisa riduzione degli operatori che prevedono di effettuare investimenti in futuro, rispetto alle dichiarazioni rilevate nelle indagini passate.

La cautela ad effettuare investimenti da parte degli operatori, rilevata nel corso dell'indagine annuale, va altresì associata all'analisi della rischiosità economico-finanziaria dei Poe. La rischiosità economico finanziaria degli operatori, nel 2007, si attesta ad un livello medio, mostrando rispetto all'anno passato una lieve riduzione. Tale incremento di affidabilità degli operatori è stato determinato principalmente dal migliore andamento dell'economia del Paese, tra la fine del 2006 e la prima metà del 2007, determinando una riduzione del rischio esogeno, in particolare per i Poe che operano nel Nord Italia. D'altro canto, nel corso del 2007, i piccoli operatori hanno al contempo evidenziato maggiori difficoltà a sviluppare una corretta impostazione strategica aziendale e a garantire una efficace coerenza della gestione finanziaria dell'impresa, determinando un innalzamento del rischio endogeno ad essi associato. Il rallentamento della crescita economico-produttiva del Paese a partire dal quarto trimestre del 2007 porterà con elevate probabilità ad un peggioramento dell'affidabilità complessiva dei Poe per il prossimo anno, che dovranno pertanto venire considerati con una maggiore cautela da parte degli istituti finanziari del Paese.

Affidabilità e rischio economico-finanziario dei POE. Confronto 2006-2007



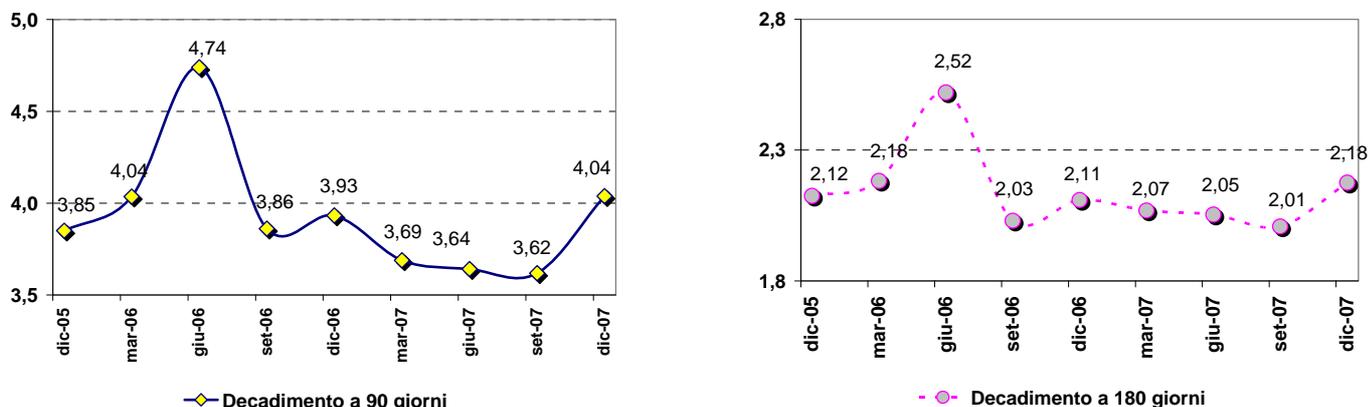
Fonte: Osservatorio CRIF Decision Solutions - Nomisma sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici, vol.11

Per quanto riguarda il rischio di credito, il tasso di sofferenza dei POE, a dicembre 2007, si è attestato al 4,3%, in leggera diminuzione rispetto a 12 mesi prima. Anche i tassi di insolvenza leggera e grave hanno confermato una sostanziale stabilità, tanto che nel complesso degli ultimi 24 mesi non hanno subito oscillazioni significative.

Analizzando l'andamento dei tassi di decadimento emerge invece un significativo peggioramento, di oltre 40 basis point, il tasso di decadimento a 90 giorni, evidenziando che nuove controparti hanno manifestato i primi segnali di difficoltà/ritardo di pagamento. Inoltre, l'andamento crescente del tasso di decadimento a 90 giorni si

riconferma anche sul tasso di decadimento a 180 giorni, che registra un rialzo di quasi 20 basis point attestandosi sul valore più alto degli ultimi 12 mesi. Un fenomeno che evidenzia come, rispetto al portafoglio crediti alle imprese in bonis di 12 mesi prima, a dicembre 2007 vi sono nuove posizioni in sofferenza.

Rischio di credito dei POE: evoluzione dei tassi di decadimento 2005-2007



Fonte: Osservatorio CRIF Decision Solutions - Nomisma sulla Finanza per i Piccoli Operatori Economici, vol.11

L'analisi territoriale

A livello territoriale, le regioni del Mezzogiorno restano ancora quelle in cui i POE vanno considerati con maggiore cautela: in particolare le microimprese di Basilicata, Puglia e Calabria registrano i valori di rischio economico-finanziario complessivo più elevati, anche a causa del maggior rischio esogeno ad esse associato. Al contrario, sono i POE di Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte, Toscana e Trentino Alto Adige a mostrare un livello di affidabilità maggiore e quindi minore rischiosità economico-finanziaria. Ciò è dovuto sia alle migliori condizioni di crescita prospettica dell'economia in tali aree - che definisce un minor livello di rischio esogeno - sia da una più solida capacità imprenditoriale di tali operatori - che determina un minor livello di rischio endogeno complessivo.

Sempre a livello territoriale, per quanto riguarda il rischio di credito si registra un lieve calo dei tassi di sofferenza per i POE del Sud e Isole e del Centro, mentre nelle macroaree storicamente meno rischiose (Nord-Est e Nord-Ovest) gli indici rimangono stabili o addirittura in lieve peggioramento. La macroarea meno "virtuosa" rimane comunque quella del Sud e Isole, che si attesta a dicembre 2007 a un tasso di sofferenza del 5%, seguita dal Centro (4,7%), dal Nord-Ovest (3,9%) e dal Nord-Est (3,8%). Va evidenziato tuttavia un innalzamento del tasso di decadimento a 180 giorni in tutte le macroaree, che suggerisce una maggior cautela e maggiore attenzione nella valutazione dei POE anche nelle aree storicamente meno rischiose, come il Nord-Est, dove il tasso si attesta a dicembre 2007 al 2,1%, in linea con il Centro (2,1%) e superiore al Nord-Ovest (1,9%) anche se ancora lontano dal tasso registrato nel Sud e Isole (2,6%).

L'analisi settoriale

A livello settoriale, i profili di rischio economico-finanziario inferiori, che determinano quindi una maggiore affidabilità dei POE, sono registrati dai POE nei settori della meccanica, dell'elettronica, della lavorazione metalli, dei servizi privati e del turismo. Le condizioni economiche di tali comparti hanno segnato infatti migliori performance complessive, a cui si sono associate più coerenti strategie imprenditoriali rispetto agli operatori attivi negli altri settori economico-produttivi del Paese. Dall'altro lato, i POE che operano nei comparti del commercio, dell'agricoltura e dei trasporti dovrebbero essere considerati invece con maggiore cautela, dal momento che il rischio esogeno ad essi associato è risultato relativamente maggiore.

Per quanto riguarda il dettaglio settoriale del rischio di credito, l'andamento del tasso di sofferenza sui macrosettori registra una sostanziale stabilità, con la sola eccezione del settore delle costruzioni che evidenzia

una lieve crescita. Il tasso di sofferenza per questo comparto, a dicembre 2007, si attesta al 4,8%. Come già evidenziato, i dati di flusso rilevati a dicembre 2007, e sintetizzati nei tassi di decadimento a 90 e 180 giorni, forniscono un segnale di peggioramento generalizzato della qualità del credito ai POE ed esteso anche a settori, come quello delle costruzioni, che negli ultimi anni hanno goduto di un andamento favorevole. A tal proposito, infatti, il tasso di decadimento a 180 giorni del comparto raggiunge a dicembre 2007 il valore di 2,72%, contro il 2,46% registrato a settembre dello stesso anno.

Basilea II e l'impatto sulle piccole imprese

L'undicesima edizione dell'Osservatorio ha dedicato un approfondimento monografico a Basilea II e all'impatto sulle piccole imprese. Basilea II e le nuove regole introdotte, al di là della quantificazione numerica dei requisiti patrimoniali e degli impatti sull'assorbimento di capitale, si confermano come uno stimolo importante sia per le imprese che per il sistema bancario. Per le banche, la nuova normativa si dovrebbe tradurre in una gestione più attiva sia del portafoglio crediti, ma soprattutto della relazione fra banca e impresa.

Relativamente al mondo delle imprese, il problema più evidente con Basilea II è la scarsa conoscenza della normativa e, in particolare, delle implicazioni che questa comporterà nella relazione banca-impresa. Alla luce dei risultati sperimentali illustrati nella monografia sembrerebbe necessario tranquillizzare il mercato delle piccole e medie aziende sui futuri impatti di Basilea II e migliorare l'opera di educazione/comunicazione verso le stesse non solo per facilitare il rapporto banca-impresa, ma anche per fare acquisire alle imprese una maggiore consapevolezza dei propri punti di forza e di debolezza, e quindi uno stimolo al miglioramento della propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

CRIF DECISION SOLUTIONS è la società del Gruppo CRIF specializzata nella realizzazione e gestione di sistemi di supporto decisionale, software e servizi di consulenza che supportano Banche, Finanziarie, Società di assicurazioni, telecomunicazioni e di servizi in ogni fase della relazione con il cliente. Dalla pianificazione delle strategie all'acquisizione e gestione del portafoglio fino alla debt collection.

NOMISMA, fondata a Bologna nel 1981, opera in svariati settori dell'economia applicata, offrendo un'articolata gamma di prodotti e servizi, dagli studi e le ricerche settoriali, all'analisi e valutazione delle politiche, all'assistenza tecnica e consulenza. Il percorso di sviluppo seguito, si è basato su una visione interdisciplinare dell'economia, legata alle molteplici aree del sapere.